



Latina, 12 marzo 2019

Carissimi,

con questa lettera desidero avviare e accompagnare la seconda fase di elaborazione del Progetto Zero-Diciotto sulla formazione cristiana delle nuove generazioni nella nostra diocesi. I Consigli diocesani e le Commissioni costituite allo scopo hanno portato a termine una prima stesura del Progetto in dialogo costante con presbiteri e diaconi delle foranie. All'assemblea del clero dei primi di febbraio è stata presentata e discussa la prima stesura, che adesso viene affidata ai fedeli laici perché possano portare il loro ulteriore necessario contributo. Ho chiesto ai vicari foranei di assicurare che in ogni forania si tengano almeno due assemblee per la presentazione e la discussione sul Progetto, possibilmente entro la fine del mese di aprile. Non è escluso che nelle singole parrocchie possano tenersi incontri sullo stesso tema, in preparazione alle assemblee foraniali. In tal modo i Consigli diocesani e le Commissioni potranno rielaborare quanto emerso, in vista dell'assemblea conclusiva del clero in giugno. Mi pare importante ricordare che, dopo la definizione del Progetto in vista della presentazione al Vescovo e della pubblicazione da parte della Commissione statuti e decreti entro la fine di settembre prossimo, l'anno pastorale prossimo sarà dedicato allo sviluppo dei contenuti del Progetto, alla formazione dei collaboratori pastorali, alla predisposizione di eventuali sussidi.

---

Reverendi presbiteri e diaconi  
Direttori uffici di curia  
Segretari dei Consigli pastorali parrocchiali  
Referenti parrocchiali dei catechisti e degli animatori della pastorale familiare e giovanile  
Responsabili delle aggregazioni ecclesiali  
Docenti di religione cattolica nella scuola  
LORO SEDI

Il Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

È opportuno precisare che le tre parti in cui si articola il Progetto hanno stili diversi per la naturale attenzione alle diverse caratteristiche dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti e giovani. Appare appropriata la cura del collegamento tra gli anni di passaggio da una fase ad un'altra, da 7 a 8 anni e da 12 a 13 anni. Una considerazione a parte merita la fase intermedia, sia per la delicata età di passaggio che la caratterizza, sia perché in essa vengono celebrati i sacramenti che completano l'Iniziazione cristiana. Per quanto difficile, l'obiettivo che dobbiamo tenere è che l'interesse non sia assorbito solo dai sacramenti e che essi non vengano ridotti a tappe automatiche. Sarà bene, al riguardo, non perdere di vista che la collocazione della Prima Comunione in corrispondenza della quarta elementare e della Cresima in corrispondenza della seconda media intende salvaguardare due aspetti importanti da tenere presenti: la maturità proporzionata dell'età raggiunta dai ragazzi e le indicazioni della Chiesa, nonché la prassi largamente tradizionale e maggioritaria nelle diocesi italiane.

Il Progetto Zero-Diciotto è indubbiamente esigente, segna però un cambiamento di prospettiva necessario nella situazione di profonda trasformazione che stanno subendo la società in cui viviamo e di conseguenza i nostri fedeli. È facile sentirsi sopraffatti da un senso di inadeguatezza o di impotenza di fronte agli impegni che si prospettano. Non bisogna dimenticare che il nostro avvio deve essere graduale. Ciò che conta è entrare in una nuova prospettiva, che vede dipendere quasi solo dalle comunità parrocchiali l'alfabetizzazione della fede dei nostri bambini, ragazzi e giovani. A poco a poco affronteremo le difficoltà e ci aiuteremo a superarle insieme. Per questo ho voluto accompagnare questa lettera con il testo dell'intervento che ho tenuto all'assemblea del clero dello scorso febbraio. Ciò che conta è tenere fermo dinanzi alla nostra mente e al nostro cuore che quello che abbiamo dinanzi è un compito necessario.

Con questi orientamenti vi auguro buon lavoro e vi accompagno con la preghiera.



✽ Mariano Crociata